

Urban Thinkers Campus, Caserta, 15-17 Ottobre 2014

Urban Thinkers Lab

“Public Space Towards Habitat III”

Organizzato dalla Biennale dello Spazio Pubblico e dall' Istituito Nazionale di Urbanistica (INU)

Il testo che segue è la traduzione italiana del rapporto illustrato in seduta plenaria il 15 Ottobre.

Un Urban Thinkers Lab è stato dedicato al tema dello “Spazio Pubblico verso la Nuova Agenda Urbana”: **Alice Siragusa**, in rappresentanza dell'INU, ha introdotto la sessione e ha invitato tutti i partecipanti alla prossima Biennale, mostrando il video promozionale da poco pubblicato sul sito della Biennale.

Pietro Garau, Curatore Internazionale della Biennale dello Spazio Pubblico, ha introdotto il tema del “Creare spazio per lo spazio pubblico ad Habitat III” sviluppando tre aspetti. Il primo è rappresentato dalle ragioni fondamentali per cui lo spazio pubblico è importante, tutti illustrati nel “Global Public Space Toolkit” di prossima pubblicazione elaborato con l'UN-Habitat. Tra essi sono stati sottolineati il ruolo degli spazi pubblici come promotori di equità, come beni urbani comuni, come generatori di grandi città, come produttori di sostenibilità ambientale, come generatori di reddito, investimenti e benessere, come strumenti per la parità di genere.

Il secondo aspetto verteva sui principi che sono stati delineati e condivisi fino ad ora in materia di spazio pubblico (Carta dello Spazio Pubblico, “Key Messages” della Conferenza Future of Places). Il terzo e ultimo aspetto consisteva nelle azioni che possono essere intraprese per integrare lo spazio pubblico all'interno di tutte le componenti urbane. In particolare sono state sottolineate le iniziative a favore dello spazio pubblico e della Carta portate a termine dei pianificatori campani e l'opera pionieristica della città di Napoli, che ha adottato la Carta dello Spazio Pubblico come elemento rafforzativo delle sue politiche sullo spazio pubblico e sulla “Città come bene comune”.

Daniela Bonanno, in rappresentanza della Città di Napoli, ha illustrato come l'amministrazione pubblica ha incluso lo spazio pubblico nella sua visione di “Città aperta e beni comuni”, che include lo spazio pubblico. L'amministrazione ha riformato il proprio statuto per includere i beni comuni nella sua struttura amministrativa (attraverso un assessorato) ed inserire i cittadini nei processi di decisione che riguardano le trasformazioni urbane.

Durante il dibattito sono emerse alcune raccomandazioni e buone pratiche.

Usare lo spazio pubblico per coinvolgere i cittadini. L'approccio convenzionale alla partecipazione prevede di sottoporre un progetto ai cittadini. Lo spazio pubblico, invece, può diventare un utile strumento per invertire questo processo e divenire il luogo in cui generare il senso di appartenenza ad una città intesa come bene comune.

Lo spazio pubblico è necessario per creare una città equa e inclusiva.

Il dibattito sullo spazio pubblico non deve oscurare le altre sfide che le città devono affrontare. Ma

è anche vero che le città impegnate nel creare e gestire gli spazi pubblici con tecniche innovative sono anche impegnate nel creare una città equa e inclusiva. Lo spazio pubblico è il luogo nel quale la città esprime la sua straordinaria capacità di ospitalità, solidarietà, convivialità e condivisione; e la sua inimitabile virtù nell'incoraggiare l'interazione sociale, l'incontro, la libertà e la democrazia.

Esempi di buone pratiche sono state illustrate proprio dalla città di Napoli che sta sviluppando varie azioni:

- la creazione di un osservatorio sui beni comuni, la cui missione è di rilevare i luoghi abbandonati o dimenticati, anche di proprietà privata, che possono essere acquisiti e restituiti all'uso pubblico.
- Progetto "Adotta una Strada", attraverso cui gruppi di cittadini o una comunità si prende carico della manutenzione di un tratto di strada.
- Progetto "Adotta un'Aiuola", attraverso cui gruppi di cittadini e commercianti frontalieri prendono in carico la riqualificazione ed il mantenimento di una piccola area verde.